

Elezione del 4° collegio di Cagliari.

Questo collegio è composto di una sola sezione: sulle liste elettorali sono iscritti 393.

Il 5 marzo, giorno della convocazione del collegio, i votanti furono 47. Il contrammiraglio Giorgio Mameli conseguì voti 22; il marchese Gavino Delitala 9; il conte Pietro Pes 9; voti dispersi 9, totale 47.

Nessuno dei candidati avendo conseguito la maggioranza richiesta dalla legge, si procedette il giorno seguente al ballottaggio tra il cavaliere Giorgio Mameli ed il marchese Gavino Delitala siccome maggiore di età del conte Pes, come risulta dalla loro dichiarazione inserita negli atti.

In questa seconda votazione tra i 61 votanti, il cavaliere Mameli ottenne 45 voti ed il suo competitore 16. Il primo di essi venne perciò proclamato deputato del 4° collegio di Cagliari.

Tutte le operazioni si fecero colla più perfetta legalità, nè provocarono alcun richiamo od osservazione. Epperò a nome dell'ufficio II ho l'onore di pregare la Camera di validare quest'elezione.

(La Camera approva.)

LISTO, *relatore*. Il collegio elettorale di Saint-Pierre d'Albigny conta 3 sezioni, cioè: quella principale di Saint-Pierre d'Albigny, quella di Chatelard e quella di Lescheraine.

Nella sezione di Saint-Pierre d'Albigny su 133 elettori e 84 votanti, il signor de Chambost Hippolyte ebbe voti 64; il signor Rey I. I. voti 16; il signor Gex Gaspard voti 1; Pourré voti 1; voti nulli, perchè in bianco, 2; totale voti 84, pari al numero dei votanti.

Nella sezione di Chatelard su 137 elettori iscritti, di cui 73 votanti, il signor de Chambost ebbe voti 64; il signor Rey I. I. 1; Eugène Sue (*Viva ilarità*) 1; Doulens 2; voti nulli 3; totale voti 73, pari al numero dei votanti.

Nella sezione di Lescheraine su 177 elettori iscritti i votanti furono 127, i quali votarono tutti unanimi pel signor de Chambost.

Il signor de Chambost ebbe adunque su 449 elettori iscritti e su 284 votanti, voti 255.

Ogni cosa essendo stata regolarmente eseguita, e non essendovi reclami di sorta, ho l'onore, a nome dell'ufficio I, di proporre alla Camera l'approvazione dell'elezione fatta dal collegio elettorale di Saint-Pierre d'Albigny nella persona del signor Hippolyte de Chambost.

(È approvata.)

PRESIDENTE. Il relatore Falqui-Pes ha facoltà di parlare.

FALQUI-PES, *relatore*. Signori, per incarico avuto dall'ufficio VII, cui ho l'onore d'appartenere, io debbo intrattenervi sull'elezione del deputato del collegio di San Quirico, stato convocato a tal effetto col reale decreto del 12 febbraio ultimo scorso, per i giorni 26 e 28 stesso mese.

Questo collegio è diviso in due sezioni, di cui la prima e principale è quella di San Quirico, e la seconda quella di Ronco.

Nella seconda sezione presero parte 75 individui, e si scompartirono i voti nel modo seguente:

Il signor sacerdote Giacomo Masnata voti 30; al signor conte Solaro Della Margherita 19; a Camillo Pallavicini 4; al signor Ferdinando Rosellini 1, ed uno dei pari a quattro altri; dichiarati poi nulli voti 17; totale quindi come ho detto 75.

Nella seconda sezione poi si presentarono alla votazione nel duplice eseguitosi appello 53 elettori, ed i voti si divisero:

Per il conte Solaro 11; per l'ingegnere Bosso 4; pel professore Piccone 1; pel signor Rosellini 37; totale 53.

Riunito quindi il numero dei voti riportati in ambe le sezioni dai vari candidati si ebbe il seguente risultato:

Per il signor Rosellini voti 38; per il signor conte Solaro 30; per il signor sacerdote Giacomo Masnata 30, e tutti gli altri ne ottennero un numero di gran lunga inferiore.

Trovandosi quindi a parità di voti il conte Solaro Della Margherita ed il sacerdote Masnata, e niuno dei candidati avendo riportato il numero di voti richiesto dalla legge per essere proclamato deputato, si trattò nell'ufficio principale di designare quelli sui quali si dovesse procedere nel fissato giorno 28 alla votazione di ballottaggio, e niun dubbio essendovi per il signor Rosellini, che aveva riportato il maggior numero di voti, considerata dall'ufficio la parità di voti tra il conte Solaro e sacerdote Masnata stante la concorrenza dell'età più provetta del conte Solaro in confronto del Masnata, ebbe a dichiarare l'ufficio che la votazione di ballottaggio alla quale era il collegio chiamato pel 28 febbraio, avrebbe a seguire tra i signori Rosellini e conte Solaro.

Effettuata a seconda del prescritto dell'anzidetto decreto reale, questa votazione ebbe a riportare:

Nella prima sezione, il conte Solaro voti 73, il signor Rosellini 30; tre bollettini furono annullati.

E nella seconda sezione, il conte Solaro 14, il signor Rosellini 43; in modo che, riuniti i voti delle due sezioni, ebbero a risultare: per il conte Solaro voti 87, pel signor Rosellini 73.

Fu quindi il conte Solaro proclamato deputato dell'anzidetto collegio.

I verbali di questa elezione presentano eseguite puntualmente le operazioni in conformità alle disposizioni della legge elettorale 17 marzo 1848.

Malgrado però questa legalità risultante dai verbali, una protesta si è presentata alla Camera segnata da 15 elettori, relativa a quest'elezione, di cui credo di dover dare per intero lettura alla Camera.

« Onorevoli signori deputati. L'ufficio provvisorio del collegio di San Quirico, sezione di San Quirico, procedendo alle operazioni prescritte dalla legge per la costituzione dell'ufficio definitivo, ha commesse le seguenti illegalità.

« Primieramente ha cominciato a far l'appello leggendo correntemente la lista degli elettori senza chiamarli individualmente ad uno ad uno, e senza consegnar loro il bollettino per l'iscrizione dei cinque nomi.

« Terminata così la lettura, vennero consegnati i bollettini a tutti quelli che si trovavano presenti, fra i quali si trovavano anche due individui non elettori, del comune di Pontedecimo, soprannominato l'uno Giacomo del Bosco di Casino, e l'altro soprannominato Reixeman, calzolaio di Pontedecimo, i cui nomi e cognomi non ricordano i sottoscritti. Detti individui erano entrati per curiosità nella sala dell'adunanza, attesa la circostanza dell'uso introdottosi fino dalle prime elezioni, di non chiedere alla porta d'ingresso il biglietto d'iscrizione nelle liste elettorali.

« Questi due individui estranei invitati in massa a dare il loro voto per la costituzione dell'ufficio definitivo, fecero come gli altri, e diedero il loro voto, come potrà risultare da un'inchiesta.

« Venne pertanto costituito l'ufficio definitivo senza formale appello, senza regolare distribuzione dei bollettini, e col concorso di persone estranee, di maniera che essendo stato illegalmente costituito l'ufficio definitivo, illegali ne seguirono le operazioni del medesimo.

« Inoltre è da avvertire che nel processo dello scrutinio della prima radunanza vennero riconosciuti dubbii alcuni bol-